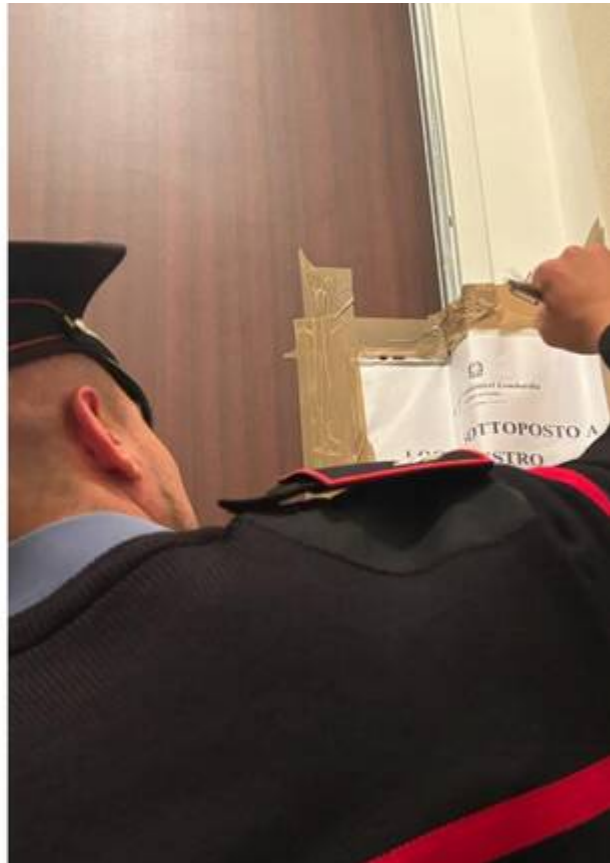


VareseNews

Il raptus, la coltellata, e poi la corsa in strada a Luino in pieno centro all'ora di cena

Pubblicato: Lunedì 7 Luglio 2025



Specialista in gestione del personale in una società assicurativa in Svizzera, **Boris Rezzonico** sedeva nel consiglio d'amministrazione: ottima disponibilità economica, posizione professionale affermata, **studio a Lugano**. Sposato, poi separato, aveva progettato con l'ex moglie anni fa un percorso di adozione che aveva portato ad assumere la genitorialità di tre bambini originari di Paesi africani. **Due dei loro figli erano con la vittima e nel tardo pomeriggio di ieri**, erano andati a trovare **la madre**, avvocatessa con studio anche lei a Lugano, che dopo la separazione **si era trasferita a Luino, in via Vittorio Veneto**, pieno centro della città sul lago, fra piazza Garibaldi e la strada che porta, tra negozi e ristoranti, nella zona della stazione internazionale.

E proprio la vicinanza con lo scalo aveva spinto la stazione dei Carabinieri a predisporre appositi servizi di controllo del territorio per scongiurare atti di microcriminalità, di cui anche la città sul Verbano non è immune.

Dunque, **cosa sia avvenuto verso sera in quell'appartamento** al secondo piano di una palazzina di non nuova costruzione ma piuttosto ordinata, non è dato sapere. Ambienti investigativi parlano di una sorta di raptus al culmine di una discussione, la vicinanza del coltello, **l'unico e fatale fendente al cuore che non ha lasciato scampo alla vittima**. Ma sarà l'incrocio delle informazioni testimoniali a delineare un movente.

Sta di fatto che, dalle prime ricostruzioni della dinamica successiva ai fatti, il sospettato, di neppure 25 anni, **Ammanuel Francesco, con ancora la lama in mano, ha fatto di corsa le due rampe di scale per arrivare in strada**. Lì è stato visto da un passante che ha attirato l'attenzione della pattuglia dell'Arma, accorsa immediatamente: dietro di lui il fratello, che avrebbe cercato un contatto fisico.

C'era il caos nella via in quel momento: **persone che filmavano dai balconi degli appartamenti vicini, passanti che correvano, gente atterrita**. I militari hanno saputo mantenere la calma e fermare entrambi i ragazzi, per poi accorgersi, dalle primissime dichiarazioni di uno dei due, che era successo qualcosa di gravissimo nell'appartamento.

Successivamente è scesa anche la madre, sotto shock, assistita poi dai sanitari della Croce Rossa Italiana. Il sospettato è stato portato in caserma, poi interrogato nella notte dal pubblico ministero di turno, arrivato da Varese, il dottor Carlo Enea Parodi. Avrebbe ammesso le sue responsabilità.

Ora è in stato di fermo come indiziato di delitto per **omicidio volontario pluriaggravato**. Verrà sentito entro i termini di legge dal **giudice per le indagini preliminari, che avrà il compito di convalidare il provvedimento di fermo** e sottoporre il ragazzo a una misura cautelare opportuna, probabilmente la custodia cautelare in carcere, in Italia.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it